

**Notizia della Spada mandata al G. M. Valletta l'anno 1566 da Filippo II Re di Spagna con il suo pugnale con fornimenti d'oro massiccio, ed in testimonio del suo valore, e per la Vittoria ottenuta contro i Turchi in tempo dell'Assedio di Malta. (\*)**

*Essendosi partita l'armata turchesca dall'Assedio di Malta, il Gran Maestro Valletta elesse Ambasciatori per tutte le Corone della Cristianità per dar conto di tutto quel che occorre in quel crudele assedio, avendo eletto per la Corte di Spagna il Comm. Fr. Rodrico Maldonato, il quale, essendo ritornato, portò tutti quei recapiti che seppe appo del Re Cattolico dimandare, e moltissime provvisioni per potersi difendere in caso d'altro nuovo assedio. Ma più che sopra tutte queste cose, confidava Sua Maestà Cattolica nelle speranze e gran valore dell'istesso Gran Maestro Valletta, dal quale, dopo Iddio, confessava Ella di riconoscere la difesa di Malta e la securtà dei suoi propinqui Regni. E che in testimonio di questo, per segno di vera gratitudine, gli mandava una spada ed un pugnale con fornimenti tutti d'oro massiccio, e con essi una cintura tutta d'oro parimenti guarnita, di eccellentissimo valore e di grandissimo prezzo: la quale il medesimo Commendatore Maldonato, conforme all'ordine espresso che dal Re avutone aveva, da indi ad alcuni giorni presentò poi al Gran Maestro in quel pubblico Consiglio dove, per vedere quel Real dono e la cerimonia, è*

(\*) Tolto da un manoscritto (vol. 17) conservato nella Biblioteca di Malta.

*concorso non solamente tutto il Convento ma molti Personaggi Illustri degli Avventurieri, che d'ogni nazione allora in Malta si trovavano: e, nel presentarli, disse ad alta voce—sicchè da tutti i circostanti fu inteso—nel suo idioma castigliano queste precise parole:—*

*« La Magestrad del Roy embia essa sù el spada ad V. S. « Ill.ma in senal de la Vittoria passada, porque enella con su « valor esferzò, mostrò seruno delosmas principales Cavallieras « y grandes Capitanes della Christianidad y assi por esso « como porquiere quel mundo envienda la sodisfation que tiene « alla persona di V. S. Ill.ma me mandò que diesse esta espada « de su parte en publico. »*

*E avendo così detto, piegò il ginocchio sin terra e, con riverenza grande nel presentargli la spada gli baciò le mani.*

*Il Gran Maestro, avendo accettato con lieto semblante, diede molte grazie a Sua Maestà Cattolica e disse che questo eroico e regio dono della Spada e Pugnale, quasi un ricco trofeo dei vinti nemici di Dio, dedicava egli in perpetuo onore e gloria dell'Immacolata e sempre Vergine Maria Madre di Dio, che quella vittoria dalla Divina Maestà impetrata avea. E però ordinò detto Gran Maestro che detta Spada fosse riportata nel Telo (?) delle dieci chiavi, fra le cose più pregiate della Religione, e che ogni anno nella solennità e processione della Natività della Vergine Sacratissima si portasse pubblicamente per trofeo, (1) rinnovando ogni anno in tal maniera la grata e perpetua memoria che questa Religione deve conservare dalla generosa e magnanima bontà di tanto Re. Il che si è osservato ogni anno, portando la detta spada e pugnale in mano dinnanzi al Gran Maestro capo scoperto uno dei Nobilissimi Paggi suoi che ordinariamente suol essere il più favorito e figlio di qualche Principe o Gran Signore.*

(1) Questa spada si soleva portare così anche in altre circostanze solenni: ved. fascicolo di gennaio pag. 22.